

Foto di Mauro Scrobogna / LaPresse



Silvio Berlusconi mentre lascia Palazzo Chigi dopo le dimissioni

→ **Cavaliere** furioso per l'asta televisiva. Il segretario del Pdl si sente «oscurato» dal leader→ **Il premier** scopre il forfait all'ultimo. Palazzo Grazioli: «È per evitare insinuazioni malevole»

Berlusconi fa saltare il pranzo con Monti (e i nervi di Alfano)

Salta la colazione a Palazzo Chigi. Prima i rumors, poi la notizia sul sito del «Foglio» che coglie di sorpresa il premier. La telefonata di Gianni Letta. E tra governo e Pdl i rapporti ora sono tesissimi.

FEDERICA FANTOZZI

ffantozzi@unita.it

L'ira funesta del Pdl sull'asta delle frequenze televisive, un capitolo che speravano di riaprire solo do-

po il voto del 6 maggio e su cui hanno dovuto prendere atto dell'interventismo di Passera. Confalonieri, furibondo, giudica «punitiva» e «politica» la decisione.

Ma anche la forte irritazione di Angelino Alfano che, dopo aver tanto sudato i gradi della leadership sul campo della riforma del lavoro e della rateizzazione dell'Imu, ha visto riaffacciarsi l'ingombrante figura del padre nobile. Dopo quasi sei ore di vertice notturno con Monti sulla crescita, il segretario si è ritrovato

«commissariato» dal previsto faccia a faccia del premier con il suo predecessore. Così ha alzato il telefono e ha chiamato Berlusconi.

Il resto è un *déjà vu*. Una marcia indietro del Cavaliere senza preavviso, di cui il padrone di casa è venuto a conoscenza all'ultimo minuto. Un bis della mancata partecipazione a *Porta a Porta* mentre Vespa preparava la scaletta della trasmissione. Ma stavolta a saltare è un tavolo ben più istituzionale: Berlusconi ha annullato (tecnicamente «rinviato») il pran-

zo di oggi con Mario Monti.

Con un doppio sgarbo. Era stato il premier a invitarlo ed è stato l'ultimo a sapere del cambio di programma. Quando i rumors, che circolavano nel Pdl da un'oretta, sono stati confermati da Giuliano Ferrara sul sito del *Foglio*: «Incontro cancellato. La motivazione (ufficiosa): il Cav. non vuole che si pensi che lui sarebbe andato a parlare di frequenze tv». Sorpresa a Palazzo Chigi: a loro la colazione delle 13.30 risulta ancora «nell'agenda del governo». Nello staff di Monti allargavano le braccia: «Nessuno ci ha comunicato nulla». A quel punto tocca a Gianni Letta, da sempre incaricato di disinnescare le questioni più spinose, avvertire il Professore.

Un pugno di minuti dopo Palazzo Grazioli dirama una nota: «Per non alimentare polemiche e per evitare o prevenire insinuazioni malevole sulle frequenze televisive, Berlusconi ha chiesto al premier di rinviare il pranzo». Che «avrà luogo, in maniera più utile, quando sarà completata la valutazione che Berlusconi sta compiendo, insieme agli organi sta-